



La Scuola torni protagonista



Roberto Calienno

Sull'intero territorio regionale, la Cisl Scuola Puglia è impegnata in una campagna di formazione ed informazione su temi ed argomenti di rilevante importanza: DM 616 - nuovo sistema di reclutamento e formazione iniziale; anno di prova per docenti neoimmessi in ruolo, tutor e dirigenti; iniziative per il personale ATA in funzione del rinnovo contrattuale.

Siamo in procinto di ri-avviare un percorso di preparazione al concorso per Dirigenti Scolastici, il cui bando sarà emanato a breve. Dal punto di vista sindacale ci attende un mese di ottobre denso di appuntamenti. Assemblee unitarie nei posti di lavoro, sia comparto scuola che Area V, finalizzate al tanto atteso rinnovo contrattuale, non più rimandabile; confronto con la Direzione Scolastica Regionale sul personale ATA - decisamente insufficiente e per il quale rivendichiamo posti aggiuntivi;

segue a p. 2

Rinnovo del Contratto

Fic Cgil, Cisl Scuola, UIL Scuola RUA e Snals Confisal, con nota a firma dei segretari generali (Francesco Sinopoli, Maddalena Gissi, Giuseppe Turi, Elvira Serafini) rilanciano motivazioni e iniziative a sostegno del rinnovo contrattuale.

Dopo aver dato un contributo decisivo a un avvio dell'anno scolastico - quanto più possibile regolare per le scuole e per le famiglie - è ora il momento di riprendere iniziative strutturate e incisive per sollecitare il Governo all'apertura del confronto sul rinnovo del contratto.

Regolamento concorso Ds in GU. Ora, il bando

Publicato sulla Gazzetta Ufficiale del 20 settembre scorso, il DM 3 agosto 2017, n. 138, contenente il nuovo Regolamento sulle modalità di svolgimento delle procedure concorsuali per la dirigenza scolastica

Non è ancora il bando di concorso, che in un suo comunicato la ministra annuncia come imminente, ma ne costituisce una delle indispensabili premesse. Si tratta del Regolamento per la definizione delle modalità di reclutamento dei

segue a p. 2

Fic Cgil, Cisl Scuola, UIL Scuola RUA e Snals Confisal intendono rilanciare una forte e visibile iniziativa che veda coinvolto l'intero mondo del lavoro scolastico, queste le ragioni: retribuzioni più basse rispetto alla media dei lavoratori pubblici d'Italia e d'Europa; ritardo con cui gli accordi vengono tradotti in atti; disagio insostenibile di una categoria sempre più vessata e di una scuola a cui si chiede di rispondere ogni giorno a ogni sorta di domande; dotazioni finanziarie e di organico largamente insufficienti; invasione in ambito contrattuale di disposizioni normative che hanno ridotto diritti e garanzie individuali, collettive e di collegialità.

Fic CGIL, Cisl Scuola, UIL Scuola RUA e SNALS Confisal hanno fissato da qui a novembre 2017 un programma di azioni volte a sostenere le rivendicazioni del personale in previsione dell'avvio del negoziato per il nuovo contratto.

È indispensabile favorire un costante coinvolgimento della categoria a sostegno della trattativa con il governo, innanzitutto per ottenere lo stanziamento di risorse aggiuntive rispetto a quelle attualmente previste, al fine di colmare il gap retributivo e restituire dignità al lavoro nella scuola; in secondo luogo per dare piena attuazione all'accordo di Palazzo Vidoni recuperando tutti gli spazi negoziali

segue a p. 2

La Scuola torna protagonista

confronto con la Regione Puglia sui temi del Dimensionamento della rete scolastica, sul progetto "Diritti a scuola", che dovrebbe partire a breve, e in generale sulle questioni della Formazione professionale. Al contempo, tutte le sedi della Cisl Scuola di Puglia sono a pronte a sostenere gli interessati nei procedimenti relativi alla 3.a fascia delle graduatorie ATA.

Affronteremo questo periodo, noi di Cisl Scuola, con il consueto spirito di servizio e di sacrificio perché siamo convinti che la Scuola italiana può e deve ritornare ad essere protagonista. Ovviamente - affinché ciò si realizzi - serve che la politica nazionale guardi alla Scuola - fondamentale sistema per lo sviluppo e la crescita democratica del Paese - con la logica dell'investimento e non già con quella, già fin troppe volte evidenziata, ragionieristica dei costi da contenere.

Rinnovo del Contratto

impropriamente affidati alla legge e conquistandone di nuovi. Gli indirizzi per il rinnovo contrattuale, tralasciando la necessità - da tutti condivisa - di una profonda revisione di molti istituti e norme introdotti dalla legge 107, puntano a ripristinare in sede negoziale diritti e garanzie stravolti o cancellati, a valorizzare appieno la libertà di insegnamento e l'autonomia scolastica, a migliorare le condizioni di lavoro di tutto il personale.

Le iniziative programmate definiscono un percorso le cui tappe sono così articolate: condivi-

sione di un documento di sintesi quale base di confronto per il rinnovo (15-30 settembre); approvazione del documento nei direttivi unitari del 4 ottobre 2017; campagna di assemblee nelle scuole per la discussione (mese di ottobre 2017); azione di sensibilizzazione politica e sociale verso la scuola e i suoi lavoratori; predisposizione di un manifesto politico di proposta della scuola "per la scuola di domani"; preparazione di una "marcia per la scuola" che si richiami al messaggio di Don Milani e della scuola di Barbiana; predisposizione di iniziative collaterali di sensibilizzazione e coinvolgimento nei territori.

Regolamento concorso Ds in GU. Ora, il bando

dirigenti scolastici (DM 3 agosto 2017, n. 138), che ha visto finalmente la sua pubblicazione in Gazzetta Ufficiale lo scorso 20 settembre, a conclusione di un iter particolarmente lungo giustificato dal MIUR con la necessità di evitare quanto più possibile, nella formulazione del provvedimento, la presenza di elementi suscettibili di produrre contenzioso. Viste le precedenti esperienze, la preoccupazione può dirsi più che giustificata.

Sul testo del Regolamento si sono pronunciati nei mesi scorsi il Consiglio di Stato e il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, dopo aver già emesso i loro pareri anche in precedenti occasioni nel 2016.

Come riportato nel comunica-

to che annuncia, sul sito del MIUR, l'avvenuta pubblicazione del Regolamento, i dirigenti scolastici in servizio sono attualmente 6.792; ammontano a 1.189 i posti vacanti, mentre le scuole affidate in reggenza sono 1.748. La presenza di genere vede le donne prevalere sugli uomini, con una percentuale del 68,2% sui dirigenti in servizio. L'età media dei dirigenti è di 55,6 anni.

Del lungo iter del provvedimento sono disponibili sul nostro sito - www.cislscuola.it - alcuni fondamentali passaggi: parere del Consiglio di Stato nel 2016; parere del CSPI nel 2016; parere del Consiglio di Stato nel 2017; parere del CSPI nel 2017.

24 CFU Concorso docenti 2018

Il D.Lgs. 59/2017 attuativo della Buona Scuola avente ad oggetto il "Riordino, adeguamento e semplificazione del sistema di formazione iniziale e di accesso nei ruoli di docente nella scuola secondaria", a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera b), della legge 107/2015, ha previsto come requisiti per il concorso 2018 per accesso al ruolo docente il possesso di due certificazioni:

- laurea magistrale o a ciclo unico, diploma di II livello dell'alta formazione artistica, musicale e coreutica, oppure titolo equiparato;
- 24 Cfu/Cfa in discipline antropopsico-pedagogiche e in metodologie e tecnologie didattiche.

OGGETTO E FINALITÀ

In applicazione di quanto previsto

dal Dlgs 59/2017, il Miur ha pubblicato il decreto n. 616 del 10 agosto 2017, con il quale si indicano le modalità di conseguimento dei 24 CFU, necessari – oltre alla laurea – per accedere al concorso a cattedra 2018 per la scuola secondaria.

Il Decreto Ministeriale n. 616/2017 definisce: i settori scientifico disciplinari nei quali è necessario acquisire i 24 Crediti universitari e/o accademici; gli obiettivi formativi; le modalità organizzative; gli eventuali costi a carico degli interessati.

CHI EROGA I CORSI?

Le Università (statali e non statali, incluse le telematiche), le istituzioni AFAM e le Accademie di belle Arti legalmente riconosciute, anche in convenzione tra loro organizzano i percorsi formativi, finalizzati all'acquisizione dei 24 crediti.

I percorsi possono essere organizzati anche in maniera distinta per classi di concorso o gruppi delle stesse.

QUANTI CREDITI

24 Totali. 18 crediti devono essere acquisiti nella misura di almeno 6 in tre dei quattro ambiti disciplinari.

AMBITI DISCIPLINARI

Gli ambiti ed i settori scientifico disciplinari nei quali è necessario acquisire i 24 Crediti universitari e/o accademici sono i seguenti:

Pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione - *Settori scientifico-disciplinari*: M-PED (tutti i settori), CODD/04, ABST/59, ADPP/01. Inoltre, in relazione alle varie classi di concorso sono utili: ISME/01, ISME/02, ISDC/05 a patto che sia certificata la loro declinazione nei termini della pedagogia, pedagogia speciale e didattica dell'inclusione per gli insegnamenti compresi nelle stesse classi di concorso, in coerenza con gli obiettivi formativi indicati nell'Allegato A al D.M. 66.

Psicologia - *Settori scientifico-disciplinari*: M-PSI (tutti i settori), CODD/04, ABST/58, ISSU/03, ISME/03, ISDC/01. Inoltre, in relazione alle varie classi di concorso

è utile ADPP/01 a patto che sia certificata la sua declinazione nei termini della psicologia per gli insegnamenti compresi nelle stesse classi di concorso, in coerenza con gli obiettivi formativi indicati nell'Allegato A al D.M. 66 e, al tempo stesso, non siano stati considerati utili per l'ambito sopra riportato.

Antropologia - *Settori scientifico-disciplinari*: M-DEA/01, M-FIL/03, ABST/55. Inoltre, in relazione alle varie classi di concorso sono utili: ART/08 CODD/06, ISSU/01, ISSU/02, ADEA/01, ADEA/03, ADEA/04, a patto che sia certificata la loro declinazione nei termini della antropologia per gli insegnamenti compresi nelle stesse classi di concorso, in coerenza con gli obiettivi formativi indicati nell'Allegato A al D.M. 66.

Metodologie e tecnologie didattiche - *Settori scientifico-disciplinari*: Inoltre, in relazione alle varie classi di concorso sono utili: MAT/04, FIS/08, L-LIN/02, M-EDF/02, CODD/04, ABST/59, ADES/01, nonché tutte le attività formative afferenti ai settori indicati negli allegati B e C al D.M., a patto che sia certificata la loro declinazione nei termini delle Metodologie e tecnologie didattiche per gli insegnamenti compresi nelle stesse classi di concorso, in coerenza con gli obiettivi formativi indicati nell'Allegato A al D.M. 66.

MODALITA' DI CONSEGUIMENTO DEI 24 CREDITI

Gli obiettivi formativi relativi ai 24 CFU/CFA sono declinati distintamente per i 4 ambiti disciplinari nell'allegato A; i relativi contenuti, così come le attività formative vengono dettagliate, per ciascuna classe di concorso nell'allegato B e nell'allegato C (area degli insegnamenti artistici, musicali e coreutici)

I crediti possono essere alternativamente conseguiti in:

- forma curricolare: crediti corrispondenti ad attività formative inserite nel piano di studi del corso di laurea o laurea magistrale ovvero

di I e II livello dell'interessato;

- forma aggiuntiva: crediti corrispondenti ad attività formative svolte in forma aggiuntiva rispetto a quelle previste dal piano di studi del corso di laurea o laurea magistrale ovvero di I e II livello dell'interessato;

- forma extra curricolare: crediti conseguiti da chi è già laureato, quindi in seguito ad attività formative svolte presso istituzioni universitarie o accademiche senza essere iscritti ad un corso di studi.

I crediti in forma aggiuntiva o extra curricolare non possono essere conseguiti presso enti esterni al sistema universitario o Afam, anche se in convezione con essi.

Dei 24 CFU soltanto 12 possono essere acquisiti in modalità telematica.

Al termine del percorso l'istituzione universitaria o accademica certifica il raggiungimento degli obiettivi formativi previsti, le votazioni riportate agli esami ed i CFU acquisiti. Sono riconosciuti tutti i crediti già acquisiti afferenti ai settori scientifico disciplinari indicati nel Decreto (e negli allegati A, B e C) nel normale percorso accademico, con esami aggiuntivi, attraverso

segue a p. 4



Pubblicazione periodica della Cisl Scuola Puglia Basilicata a diffusione interna per gli iscritti e il personale della Scuola, con valore esclusivo di notiziario informativo

CISL SCUOLA PUGLIA BASILICATA

Comunicazione e Stampa
www.cislscuolapuglia.it
redazione@cislscuolapuglia.it

Anno V • N. 6

27 SETTEMBRE 2017

24 CFU Concorso docenti 2018



Master di I e II livello e durante il Dottorato di ricerca o le scuole di specializzazione. In tal caso la certificazione è rilasciata a cura dell'istituzione universitaria o accademica che ha attivato il percorso formativo stesso.

Nelle more dell'attuazione dei percorsi formativi, per i laureati magistrali e per i diplomati di II livello che abbiano già conseguiti nel loro percorso formativo i crediti, la certificazione è sostituita da una dichiarazione dell'istituzione universitaria o accademica.

COSTI A CARICO DEGLI INTERESSATI

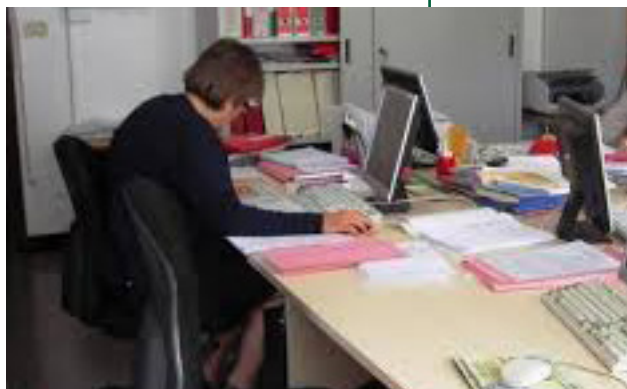
Il D.M. 616 chiarisce che il conseguimento dei crediti in forma extracurricolare, presso Università e Accademie Statali, può avere un costo massimo di 500 euro, riducibili in proporzione in base al reddito ed al numero di crediti da acquisire.

L'acquisizione di crediti curricolari e aggiuntivi presso le istituzioni statali non comporta alcun costo.

La "fase transitoria" prevista dall'art. 17 del Dlgs 59/2017, all'art. 17 prevede alcune categorie di docenti che, se vorranno partecipare alle procedure concorsuali, non dovranno acquisire i 24 CFU/CFA: docenti abilitati, docenti, anche non abilitati, con almeno 3 anni di servizio, docenti che accedono alle classi di concorso degli ITP.

Supplenze ATA

Si è concluso, con una nota della Direzione Generale del Personale che risolve solo in parte le questioni affrontate, il lungo confronto col MIUR sulle supplenze conferite al personale ATA dalle graduatorie di III fascia. Il "faccia a faccia" con l'Amministrazione, rappresentata dall'Ufficio di Gabinetto e dal Dipartimento del Personale, ha preso avvio nella mattinata di giovedì 21 settembre ma si è chiuso solo nel pomeriggio di venerdì 22, dopo essere stato più volte interrotto e ripreso, anche per la necessità di veri-



ficare col MEF la praticabilità delle diverse soluzioni ipotizzate nel corso del confronto. La Cisl Scuola, in linea con quanto più volte sostenuto, si era presentata al tavolo ribadendo la propria contrarietà al ricorso alle nomine fino all'avvenute diritto, istituto abusato nel tempo e in contrasto con le norme contrattuali e civilistiche del rapporto di lavoro a tempo determinato. L'art.40 della legge 449 del 1997 è infatti superato sia dalla sopravvenuta contrat-

tualizzazione del rapporto di lavoro (ragion per cui non bisognerebbe più parlare di "nomine", ma di "contratti individuali di lavoro" regolati dal Codice Civile), sia dal CCNL vigente che, all'art. 44, prevede l'esplicita indicazione, nei contratti a tempo determinato, della data di inizio e di fine del rapporto di lavoro. La quasi certezza che le nuove graduatorie non possano essere pronte se non ad anno scolastico terminato aggiunge una motivazione "di fatto" per procedere alla stipula dei contratti fino alla scadenza 30 giugno, dando alle scuole le necessarie garanzie di stabilità organizzativa ed evitando ai diretti interessati l'evidente penalizzazione che le supplenze

"fino all'avvenute titolo" comportano sia sul versante del trattamento economico (mancato pagamento del CIA) che su quello normativo (ad es. sul regime delle assenze in

caso di malattia).

Le ragioni esposte dalla Cisl Scuola trovano riscontro solo parziale, in attesa di ulteriori atti normativi, nella nota di chiarimenti emessa dalla Direzione Generale del Personale, visto che in ogni caso (sia per le normali supplenze che per quelle conferite in altro profilo ai sensi dell'art. 59 del CCNI) si prevede la sottoscrizione del contratto con la clausola "fino all'avvenute titolo". L'Amministra-

zione ha avuto garanzie – e questo è senz'altro un esito positivo - che sulle supplenze ex art. 59 non vi sono riserve da parte della Ragioneria Generale, così da assicurare comportamenti uniformi sul territorio nazionale.

Il MIUR si è detto invece disponibile a verificare, ai primi di dicembre, l'entità del flusso delle domande di supplenza di terza fascia e i conseguenti prevedibili tempi di lavorazione delle stesse, come premessa a un'eventuale proroga per un anno delle graduatorie attualmente vigenti, ipotizzando a tal fine una proposta legislativa di iniziativa del Governo. In questo modo si avrebbe la possibilità di dare ai contratti una valenza "a pieno titolo", fissandone la scadenza al 30 giugno. L'impegno a effettuare tale verifica è assunto esplicitamente nel verbale sottoscritto dalle parti a conclusione del lungo confronto.

Altri temi sono stati discussi, oltre a quello delle supplenze che costituiva la ragione più urgente di confronto. Il Capo di Gabinetto del MIUR, in particolare, ha riferito dell'interlocuzione in corso tra la ministra Fedeli e il Ministero dell'Economia, finalizzata all'inserimento nella prossima Legge di bilancio di misure a favore del personale ATA che, a detta dell'Amministrazione, "costituiscono una priorità nelle politiche di questo governo".

Il primo intervento dovrebbe riguardare il divieto di sostituzione del personale ATA per supplenze "brevi" introdotto dalla legge di stabilità per il 2015.

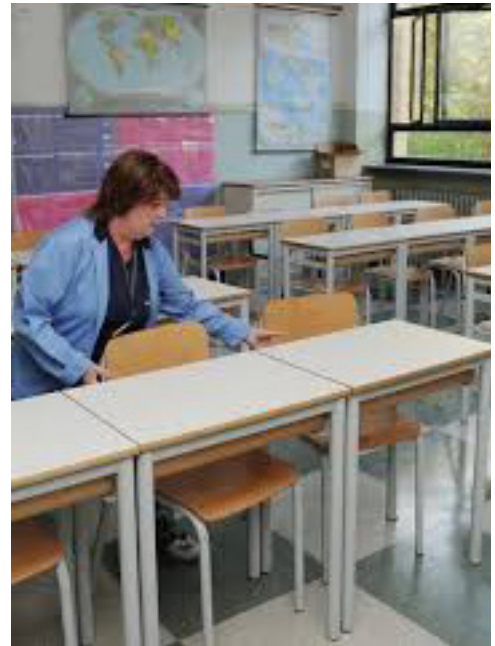
L'obiettivo dovrebbe essere quello di giungere quanto meno a un'attenuazione di tale divieto, con modalità che sono oggetto di discussione e di verifica relativamente all'impatto che ne deriva in termini economici.

Il secondo riguarda la previsione di un piano straordinario di assunzioni di personale ATA su tutti i posti vacanti e disponibili, superando il vincolo che al momento circoscrive l'autorizzazione ad assumere solo nei limiti del turnover. Si potrebbe aprire in sostanza la possibilità di ulteriori 6.000 assunzioni in ruolo.

Il terzo punto riguarda l'inserimento in legge di bilancio di una norma che consenta di partecipare al concorso per DSGA anche agli assistenti amministrativi che, pur essendo privi di laurea, hanno però già svolto le mansioni proprie del profilo di direttore dei servizi.

La Cisl Scuola, prendendo atto positivamente dell'attenzione manifestata su questioni la cui soluzione per la verità viene da tempo ripetutamente sollecitata, ha richiamato anche altre emergenze che meritano attenta considerazione, a partire dalla copertura dei posti di DSGA nelle province in cui siano esaurite le disponibilità di Assistenti amministrativi ai sensi del CCNI sulle utilizzazioni, nonché il pagamento della indennità per i DSGA incaricati sulle scuole sottodimensionate (i pagamenti sono fermi all'anno scolastico 2013/14!).

Ha chiesto inoltre che i tavoli di confronto più volte avviati



siano quanto prima ripresi con l'obiettivo di individuare soluzioni concrete, a partire dal problema della gestione diretta da parte delle scuole delle pratiche con l'INPS, questione che lo scorso anno è stata solo tenuta in sospeso ma che è destinata a riproporsi.

Ad un apposito incontro presso l'Ufficio di Gabinetto al fine di esaminare in modo più dettagliato "misure e interventi riguardanti il personale ATA" si fa riferimento esplicito nella parte conclusiva del verbale cui già si è fatto cenno in precedenza.

In conclusione, ancora una volta si ripropone un cliché ormai abituale, che vede molto spesso le rigidità del MEF vanificare ogni possibile esito positivo prodotto dal confronto tra sindacati e MIUR. Ciò conferma che sulle emergenze del personale ATA, come più in generale sull'esigenza di rilanciare politiche di diversa attenzione e di vero investimento sulla scuola e sulla formazione, è il Governo nel suo complesso a dover recuperare il giusto livello di consapevolezza e di conseguente efficace decisione.

A giugno, nuovo esame licenza Media

Pronto il Decreto che modifica gli esami di terza media, subito in vigore

Per essere ammessi al nuovo esame di terza media, che debutterà a giugno, bisognerà «aver partecipato» (a prescindere, però, dal voto ottenuto) alle prove nazionali Invalsi in italiano, matematica e inglese. La



prova Invalsi è così anticipata in corso d'anno - ad aprile - ed esce definitivamente dall'esame). È pronto il decreto che, in 18 articoli, attuando la legge 107, modifica gli esami di terza media. Le novità entreranno subito in vigore: interesseranno i circa 550mila studenti che, da pochi giorni, hanno iniziato l'ultimo anno delle medie.

I requisiti d'ammissione: almeno tre quarti del monte ore

L'ammissione alle prove finali, oltre all'aver partecipato alle prove Invalsi, resta subordinata pure alla frequenza di almeno tre quarti del monte ore annuale; e in più alla valutazione globale. L'eventuale non ammissione all'esame (nei casi di insufficienza in una o più discipline) dovrà essere motivata dal consiglio di classe.

Meno prove per l'esame

Il nuovo esame si semplifica. Gli scritti diventano tre: italiano, matematica, lingue stra-

niere (inglese e seconda lingua comunitaria), più il colloquio orale (per accertare le competenze trasversali). Si torna, poi, a dare più valore al percorso scolastico.

Tre tracce per la prova d'italiano

La commissione predisporrà tre tracce, che potranno spaziare da un testo narrativo, argomentativo, relazione su un argomento di studio (attinente alle discipline citate dalle Indicazioni nazionali), analisi o sintesi di un testo letterario, divulgativo, scientifico. La prova potrà essere strutturata in più parti per consentire la verifica delle competenze di comprensione e produzione di un testo.

La prova di matematica

Anche per le competenze logico-matematiche (numeri, spazio e figure, relazioni e funzioni, dati e previsioni) la commissione predisporrà almeno tre tracce, che punteranno su:

problemi articolati, quesiti a risposta multipla, o quesiti a risposta aperta. Poi se ne sceglierà una.

La prova di lingue: accertare il livello A2 per l'inglese

La prova scritta di lingue straniere dovrà invece

accertare il Livello A2 per l'inglese, e il Livello A1 per la seconda lingua comunitaria. La prova sarà articolata, quindi, in due sezioni distinte: inglese e seconda lingua. Si potranno proporre agli studenti questionari, completamenti di un testo, elaborazione di un dialogo (su una traccia definita); ma anche lettere o mail, o sintesi di un testo scritto.

Il colloquio: dal pensiero critico al collegamento fra le materie

L'orale infine viene condotto collegialmente da parte della commissione. Qui si accetteranno anche pensiero critico e capacità di collegamento tra le varie discipline di studio.

Votazione finale non inferiore a sei decimi per essere promossi

L'esame di terza media si supera con una votazione finale non inferiore a sei decimi. La lode si potrà assegnare con decisione all'unanimità della commissione.



A Firenze, dal 27 al 29 settembre la più importante manifestazione internazionale sull'istruzione

Dal 27 al 29 settembre la città di Firenze ospita, alla Fortezza da Basso, *Fiera Didacta Italia*, la prima edizione italiana di Didacta International, il più importante appuntamento fieristico dedicato alla scuola che si tiene in Germania da 50 anni. Sono 4.000 le docenti e i docenti iscritti ai 90 workshop in programma mentre gli espositori nazionali ed esteri sono 150 su un'area estesa di 25.000 mq.

La manifestazione è stata presentata il 20 settembre scorso a Roma da: Valeria Fedeli, ministra dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca; Cristina Grieco, assessore Regione Toscana all'Istruzione; Dario Nardella, sindaco di Firenze; Giovanni Biondi, presidente Indire; Leonardo Bassilichi, presidente Firenze Fiera; Wassilios E.Fthenakis, presidente Didacta International.

La Fiera nasce con l'obiettivo di innovare la didattica, favorire il dibattito sul mondo dell'istruzione e creare un luogo di incontro tra le scuole e le aziende del settore. La manifestazione è



rivolta in particolare a docenti, dirigenti scolastici, educatori, formatori oltre a professionisti e imprenditori del settore scuola e tecnologia.

Fiera Didacta Italia è organizzata da FirenzeFiera in collaborazione con Regione Toscana con altri soggetti nazionali e internazionali. Fiera Didacta Italia è patrocinata dal Miur, dal Dipartimento delle Politiche Europee della Presidenza del Consiglio dei Ministri, dall'Ambasciata della Repubblica Federale Tedesca in Italia, dal Centro Italo-Tedesco Villa Vigoni, da Unioncamere e da Assocamerestero.

L'organizzazione dei workshop è curata dall'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (Indire) partner scientifico della manifestazione: l'università telematica

IUL è partner tecnico. Ampio spazio è rivolto ai temi riguardanti l'innovazione della didattica con i metodi di promozione di competenze strategiche, il CLIL e TELL (Technology Enhanced Language Learning),

Scientix e tutte le tecniche di miglioramento dei processi educativi, come la progettazione didattica per competenze e la didattica laboratoriale. A questi temi si aggiungono quelli dedicati all'approccio musicale, con la partecipazione di personalità di grande livello, come ad esempio Paolo Fresu, chiamato a promuovere l'esperienza musicale precoce nei servizi educativi.

Nei tre giorni di Didacta nella Sala Congressi si svolgeranno inoltre convegni nazionali di grande rilievo aperti a tutti: programma Erasmus+, eTwinning, Avanguardie Educative, Piccole Scuole e Traineeship. Infine, la Fiera si sviluppa anche fuori le mura della Fortezza, con Didacta Off, una serie di appuntamenti (seminari, spettacoli teatrali e cinema) rivolti principalmente ai giovani.

Obbligo di vigilanza

Ricorso del MIUR respinto dalla Cassazione

Vigilanza estesa all'esterno solo se prevista

Il 19 settembre scorso la Suprema corte di Cassazione ha depositato l'ordinanza n.21593/2017 con la quale i giudici della terza sezione civile, rigettando un ricorso del MIUR, si sono pronunciati in merito alla tragica vicenda della morte di un bimbo investito da un autobus di linea fuori dalla scuola e sulle connesse responsabilità.

Uno dei motivi del ricorso in Cassazione consisteva nell'asserita violazione e falsa applicazione dell'art. 1218 del c.c. (responsabilità contrattuale) per cui, secondo il MIUR, i giudici di secondo grado avrebbero errato nel rigettare l'appello incidentale del Ministero volto a far valere l'assenza di responsabilità contrattuale dell'istituto nella vicenda in esame. Poiché l'incidente si è verificato all'esterno dell'edificio scolastico, ad avviso della difesa del Ministero «non si estende l'obbligo

di vigilanza sui minori in quanto l'amministrazione scolastica assume la custodia degli alunni all'interno della sede nello svolgimento delle attività scolastiche». Secondo i giudici della Suprema Corte tale motivo di ricorso è infondato in quanto «sussiste un obbligo di vigilanza in capo all'amministrazione scolastica con conseguente responsabilità ministeriale sulla base di quanto disposto dall'art. 3 lettere d) ed f) del Regolamento d'Istituto».

Ad avviso della Corte infatti «tali norme rispettivamente pongono a carico del personale scolastico l'obbligo di far salire e scendere dai mezzi di trasporto davanti al portone della scuola gli alunni, compresi quelli delle scuole medie, e demandano al personale medesimo la vigilanza nel caso in cui i mezzi di trasporto ritardino. Sulla scorta di quanto prescritto nel Regolamento scolastico i

giudici di primo e secondo grado hanno logicamente dedotto che l'attività di vigilanza della quale l'amministrazione scolastica era onerata non avrebbe dovuto arrestarsi fino a quando gli alunni dell'istituto non venivano presi in consegna da altri soggetti e sottoposti ad altra vigilanza, nella specie quella del personale addetto al trasporto».

Riservandoci ulteriori approfondimenti su una questione la cui delicatezza è di per sé evidente, è opportuno sottolineare che in questo caso la pronuncia della Suprema Corte, per quanto autorevole, interviene con riferimento alla specifica situazione, nella quale la responsabilità attribuita all'istituzione scolastica per quanto accaduto al di fuori dell'edificio deriva dal fatto che l'estensione dell'obbligo di vigilanza era stata prevista espressamente dal Regolamento di Istituto.

un consiglio, un parere: Cisl Scuola Puglia Basilicata per te

DIREZIONE REGIONALE

Tel. 080 5423864
Fax 080 5571210
cislscuola.reg.puglia@cisl.it

SEZIONI TERRITORIALI

BARI

d.maiorano@cisl.it
Tel. 080 5542476
Fax: 080 5542959
demadia@inwind.it
domenica.caradonna@libero.it
chiaralag@tiscali.it
cislscuola_bari@cisl.it

FOGGIA

ida2010@hotmail.it
Mob. 366 3532633
mariatibollo@virgilio.it
Mob. 338 3214428
Tel.: 0881 720299 - 0881 773539
Fax: 0881 720804
cislscuola_foggia@cisl.it

LECCE

Mob. 3381832823
g.guido@cisl.it
Tel.: 0832 453968 - 0832 314423
Fax: 0832 314699- 0832 314423
cislscuola_lecce@cisl.it
cislscuolalecce@gmail.com

TARANTO BRINDISI

Tel.: 099 4590534
Fax: 099 4590536
Tel.: 0831587530
Mob.: 328 1529664
cislscuola.taranto.brindisi@cisl.it

MATERA

Via Don Minzoni, 10
Tel. e Fax 0835330038
arenella@cislscuolabasilicata.it

POTENZA

Via del Gallitello, 56
Tel. 0971476728-476737
Fax 0971506308
info@cislscuolabasilicata.it